DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di sabato 10 giugno p. v., in una delle sale della Deputazione provinciale, dinanzi il prefetto presidente della medesima, si addiverrà all'incanto, ad estinzione di candela vergine, pello

Appalto dei lavori d'apertura e costruzione della strada provinciale di Barbagia Belvì da Ortuabis a Tonara, della lunghezza di circa 29 chilometri,

sotto l'esatta osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'esecuzione dei detti lavori deve essere ultimata entro il termine di mesi sette, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna, giusta il disposto dall'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, il tronco da Ortuabis ad Aritzo; e nel termine d'un anno, a datare dall'atto di collaudo provvisorio di esso, l'altro tronco da Aritzo a Tonara fino al ricongiungimento della strada nazionale centrale.

L'asta si terrà in base del valore della perizia in lire 610,500, e coll'obbligo dell'osservanza del predisposto capitolato, che fin d'ora è ostensibile nella segreteria di questa provincia a tutte le ore d'ufficio, e che formerà parte integrale del contratto.

Per essere ammessi alla licitazione gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità all'esecuzione dei lavori non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo in attività di servizio, e riconosciuto dall'ufficio tecnico della provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi aspiranti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, e depositare a titolo di cauzione dell'asta la somma di lire 10,000 in numerario od in biglietti della Banca nazionale, da restituirsi dopo terminati gli incanti a chi non sarà rimasto aggiudicatario all'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario presenterà una cauzione definitiva di lire 30,525, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca nazionale od in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore nominale. Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Il pagamento dell'importare dell'opera sarà corrisposto all'appaltatore in cinque rate annuali senza corrisponsione d'interessi a cominciare dalla data del collaudo provvisorio del primo tronco.

Fino a che non sia liquidato il preciso importare di tutte le opere, il pagamento rateale verrà regolato in base del prezzo d'appalto, salvo a rifondersi la differenza da chi di ragione tosto che sarà definita la detta liquidazione, ovvero ad effettuarsi il pareggio col pagamento della rata successiva.

Le offerte dovranno essere fatte ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare delle lire 610,500 di perizia.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle per la stipulazione del contratto e successive sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa Deputazione provinciale.

Cagliari, 24 maggio 1871.

2156—2 *Il Segretario dell'ufficio provinciale*: E. BRUSCU.

COMUNE DI SAN GODENZO — PROVINCIA DI FIRENZE

Il Sindaco

Veduti gli articoli 17, 18, 19 e 20 del regolamento 11 settembre 1870 per l'applicazione della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade comunali,

Notifica al pubblico

Trovarsi esposto nell'uffizio comunale per giorni quindici consecutivi, a partire da quello infrascritto, il progetto e perizia dell'ingegnere signor Pietro Comini per la rettificazione della strada comunale di Castagno e suoi bracci conducenti a Casale e Ficciana, stato approvato dalla rappresentanza municipale nella seduta del 10 maggio stante; ed invita chiunque creda avervi interesse a prenderne cognizione ed a presentare entro il suddetto termine alla segreteria comunale, sia in scritto che a voce, le eccezioni ed osservazioni che intendesse promuovere.

Avverte in fine che il suddetto progetto e stima tien luogo di quelli prescritti agli art. 4, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, per cui gli interessati potranno prenderne conoscenza, e fare presso detta segreteria, nel periodo sopra stabilito, tutte le osservazioni che si credessero del caso non solo nell'interesse generale, ma anco in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

San Godenzo, dal municipio, li 27 maggio 1871.

2236 *Il Sindaco*: Cav. dott. ENRICO VISANI.

Comune di Scansano

AVVISO DI CONCORSO.

Il Sindaco,

Viste le deliberazioni adottate dal Consiglio comunale li 11 e dalla Giunta municipale li 28 mese andante,

Notifica:

È aperto il concorso alle condotte medico-chirurgiche designate qui appresso, cioè:

1. Di Montorgiali, Pancole, Polveraia, e poderi delle respettive parrocchie. Vi è annesso l'annuo stipendio di L. 3000, con obbligo nel titolare di tenere a proprie spese la cavalcatura.

Vige in vantaggio dei titolari il diritto a pensione.

Gli oneri ed altri emolumenti annessi agli impieghi resultano da apposito regolamento che trovasi ostensibile a tutti in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio, che verrà anche comunicato per lettera a chi ne faccia richiesta.

Tutti coloro aventi i requisiti voluti dalla legge, cui piacesse aspirare agli impieghi sopra annunciati, sono invitati a fare pervenire a questo municipio, franca di posta, la loro domanda redatta in carta legale e corredata delle necessarie matricole, fedi di moralità e penali, e di qualunque altro documento che essi reputassero opportuno di produrre nel respettivo interesse, entro il dì 25 giugno prossimo futuro.

Scansano, dal municipio, li 29 maggio 1871.

2235 *Il Sindaco*: Dott. G. B LEONESCHI.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Con istanza avanzata in questo infrascritto giorno all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, i signori Gaetano, Dario ed Odoardo Del Corona, rappresentati dal sottoscritto loro procuratore, hanno domandato la nomina di un perito per procedere alla stima degli immobili da essi eseguitati a pregiudizio del signor Giovanni del fu Simone Martini, negoziante e possidente, domiciliato nel popolo di San Martino a Carcheri, pretura di Lastra a Signa, e consistenti in due case, che una di nove e l'altra di cinque stanze, situate nel popolo di San Martino a Carcheri, comunità di Lastra a Signa, rappresentate ai campioni estimali di detta comunità in sezione D dai numeri particellari 527² e 529³, articoli di stima 399 e 295², con rendita imponibile di lire catastali 62 30; ed un appezzamento di terreno lavorativo, vitato e pioppato, situato nel popolo di San Michele a Castiglioni, comunità di Montespertoli, rappresentato ai campioni estimali di questa comunità in sezione B dal numero particellare 10, articolo di stima 303, con rendita imponibile di lire catastali 7 e cent. 48, salvo, ecc.

Firenze, li 30 maggio 1871.

2222 Dott. AGOSTINO CALOSI, proc.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*).

Il presidente del tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto dalli 22 corrente aprile ordinò, previe le formalità prescritte dagli articoli 111 e 112 della legge 12 agosto 1870 la restituzione del capitale di lire 3000 ed accessori portate dalla cartella n. 22390, intestata all'ora defunto Gianasso Pietro Domenico, erroneamente indicato Pietro Antonio, già residente a Santhià, nato dalli Giuseppe e Luigia Palasotti coniugi Gianasso, e tale restituzione a farsi a mani di Luigia Palasotti moglie del Giuseppe Gianasso e madre del defunto Pietro Domenico, a cui è intestata come sovra la cartella del deposito suddetto, quale erede di questo ultimo in forza del testamento olografo 31 dicembre ultimo scorso.

Vercelli, li 25 aprile 1871.

1862 ARA ELDEGARDO, caus.

1860 Avviso.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino con decreto 28 aprile 1871 autorizzò il tramutamento in cartelle al portatore del certificato intestato a Coda Natalina Giovanna del vivente Angelo, domiciliata in Torino, col n. 55667, di lire 25 di rendita, a favore di Carlo Coda fu Pietro, domiciliato in Torino.

Torino, 8 maggio 1871.

CARLO CODA.

2176 Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti in camera di consiglio:

Vista la suestesa domanda;

Visto l'atto di morte di Agostino Bruno;

Visto l'atto giudiciale di notorietà redatto innanzi il pretore di S. Donnino in data 6 marzo ultimo,

Dichiara essersi l'eredità *ab intestato* di Bruno Agostino differita per un terzo al padre Francesco, gli altri due terzi ai figli di quest'ultimo Giovanni Antonio, Veronica e Felicita, spettando però diritto al Gio. Antonio in forza del subingresso concessogli dal codice Alb. di venir surrogato nei due terzi della virile come sopra indicata, spettante a Veronica e Felicita, limitato così definitivamente il diritto di quest'ultima al terzo della virile stessa ed in tali proporzioni competere ad esse il diritto di esigere dalla Cassa dei prestiti il deposito fatto in origine a favore del Bruno Agostino, il cui residuo è ora rappresentato dalla polizza numero duemila settecento cinquantanove per la somma capitale di lire trecento cinquantacinque e centesimi cinquantacinque.

Asti, 16 maggio 1871.

All'originale: Ferrari, ff. di presidente, e Bianchi, cancelliere.

Per copia conforme:

BOTTINI, proc.

2194 Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Arezzo rende pubblicamente noto che non essendosi presentato alcuno dei creditori del fallimento di Francesco Ciabatti, negoziante, residente alle Poggiola, comune di Arezzo, all'adunanza del giorno diciassette maggio mille ottocento settantuno, all'oggetto di devenire alla nomina del sindaco o dei sindaci definitivi, il signor avv Paolo Riccardi giudice delegato al fallimento suddetto, ha ordinato che sia fatta nuova convocazione dei creditori stessi per l'oggetto surriferito ed a tale scopo ha destinata la mattina del giorno diciassette giugno prossimo venturo, ad ore dieci, nella camera di consiglio di questo tribunale civile ff. di tribunale di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Arezzo, li diciotto maggio mille ottocento settantuno.

Il cancelliere: GERRA.

A debito per lire 1 20, registrato in Arezzo il 22 maggio 1871, vol. 13, giud., foglio 124, n. 407.

Per il ricevitore:

FAZZI.

Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario.

Il dì 17 maggio 1871 il signor Francesco Ristori, domiciliato a Firenze, scritturale, come mandatario speciale dei signori avv. Giacomo del fu Emanuele Foligno, Cesare Donati come legittimo rappr. del minorenne Giorgio figlio di lui e della fu Enrichetta del predetto fu Emanuele Foligno, e Clementina del fu Isacco Foligno vedova del ridetto Foligno Emanuele, tutti domiciliati in Firenze, dichiarò in questa cancelleria, nell'interesse dei suoi mandanti, di accettare col benefizio dell'inventario la eredità dello stesso fu Emanuele Foligno, morto intestato in Firenze il dì 3 maggio 1871 in Piazza dell'Indipendenza, numero 13, ultimo piano, per la quota a ciascuno di essi, in proprio e nei nomi, respettivamente spettante a termini di legge.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

Li 24 maggio 1871.

2208 E. CUCCHI, canc.

Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario.

Il dì 12 maggio 1871 i signori Emilia Bianchi vedova del fu Luigi Palloni, Giuseppa, Cesira, ed Antonietta del detto fu Luigi Palloni, quest'ultima moglie del signor Antonio Bocconi, tutti maggiorenni e domiciliati a Firenze, dichiararono in questa cancelleria di accettare col benefizio dell'inventario la eredità relitta *ab intestato* dal medesimo fu Luigi Palloni del fu Giuseppe, morto in Firenze il dì 1° maggio 1871 in via Guelfa, numero 103.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

Li 24 maggio 1871.

2209 E. CUCCHI, canc.

2084 Avviso.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa dalla 2ª sezione del 27 febbraio 1871, riconoscendo che gli eredi unici e soli del fu Antonio d'Alessio fu Bartolomeo sono i germani Federico Ettore ed Achille d'Alesio* fu Giuseppe, domiciliati in Napoli, ha disposto che la Direzione generale del Debito Pubblico annullando sei certificati di rendita iscritta al cinque per cento della Direzione di Napoli, cioè il 1° intestato a d'Alesio* Antonio fu Bartolomeo di lire 780, del 18 marzo 1862, n. 2937; il secondo similmente intestato, di lire 745, del 23 aprile 1862, n. 5310; il 3° similmente intestato, di lire 520, n. 8747, del 20 maggio 1862; il 4° similmente intestato, di lire 480, del 26 maggio 1862, n. 9852; il 5° similmente intestato, di lire 20, del 10 giugno 1862, n. 12161; ed il 6° intestato a d'Alessio Antonio fu Bartolomeo, di lire 1400, del 25 aprile 1864, n. 92043, riduca tutte le indicate annue lire 3345 di rendita in cartelle al portatore e le consegni in Napoli al signor Ettore d'Alessio fu Giuseppe.

Napoli, 19 maggio 1871.

ETTORE D'ALESSIO

* E non d'*Alesio* come si legge nel n. 139 (Suppl.) di questa Gazzetta

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Sia noto per gli effetti dell'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che il tribunale civile di Genova, alla data 28 aprile 1871, emanò il seguente decreto:

Ordina la traslazione della rendita di lire ital. 100, come dal certificato num. 42206 intestato ad Angelo Ansaldi fu Pietro Antonio in nome della ricorrente Paola Ansaldi fu Angelo, moglie di Salvatore Zucco, a norma del supplicato.

Per la Paola Ansaldi in Zucco.

2038 NICOLÒ CARREPA, proc. capo.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*).

Per gli effetti previsti dall'art. 69 del regolamento 17 aprile 1859 sull'esercizio da procuratore, si annunzia la morte del fu Giuseppe Vescovo, già procuratore capo esercente in Casale Monferrato, avvenuta il 10 ottobre 1864, e si diffida chiunque possa avervi interesse che nel caso di non fatta opposizione si procederà allo svincolo della cartella sul Debito Pubblico numero 9730.

Casale, 10 maggio 1871.

2025 LUIGI MARTINENGO, proc. capo.

Estratto per la nomina di perito.

Il signor Domenico Ricchi, residente a Sarsina, ma elettivamente domiciliato in Rocca San Casciano presso il sottoscritto suo procuratore, ha fatto in data d'oggi 24 maggio 1871 istanza presso il signor presidente del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano perchè si nomini un perito per procedere alla stima di una casa posta in San Piero, comune di Bagno, e precisamente nella piazza di detto paese, composta di più e diversi ambienti, con cortile e orto annesso, confinata da ragioni Facci, Melai, da piazza, e da torrente Rio, e rappresentata ai libri estimali della comune di Bagno ai numeri 111, 112, 113 sezione R.

Del qual stabile ha promosso la subastazione contro le signore Francesca Mazzoni vedova Ghilardi, e Maria Domenica Ghilardi nei Pecci, ambedue domiciliate a San Piero in Bagno.

Fatto li 24 maggio 1871.

2210 FEDERIGO CIANI.

Estratto

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1ª *pubblicazione*).

Numero d'ordine 385.

Il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto quanto segue:

Sulla dimanda di Filomena Esposito autorizzata da suo marito Giovanni De Luca e Lucia Arenga vedova di Ferdinando Esposito, entrambe, cioè la prima tanto nel proprio nome, che d'erede con sua madre del defunto Pasquale Esposito,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che del certificato di rendita d'annue lire trentacinque, del dì undici dicembre mille ottocento sessantadue, numero cinquantaquattromila duecento quarantanove, e numero di posizione undicimila ottocentodue, in testa di Esposito Pasquale e Filomena fu Ferdinando minori sotto l'amministrazione di Lucia Arenga loro madre e tutrice e dell'assegno provvisorio numero quattordicimila quattrocento ventotto, della medesima data, ed intestata alle medesime persone, formi due certificati, cioè:

1° Uno di annue lire venticinque libere in testa di Filomena Esposito fu Ferdinando moglie di Giovanni De Luca.

2° Un altro di annue lire cinque libere alla signora Lucia Arenga vedova di Ferdinando Esposito.

Ordina che la Direzione medesima paghi libero alla detta Filomena Esposito il capitale rispondente ad annue lire tre e centesimi sessantanove, ed alla detta signora Arenga il capitale relativo ad annue lire quattro e centesimi cinquantasei;

Ordina infine che la Direzione del Debito Pubblico paghi tre quarti degli interessi maturati sull'assegno provvisorio alla signora Esposito, e l'altra quarta parte alla signora Arenga.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Donnino Pisacane e Ruggiero Lomonaco Giulio, il dì ventisei aprile mille ottocento settantuno (1871).

F. Cangiano.

Luigi Jannuzzi, vicecanc.

Specifica:

Carta	L.	1 20
Marca e repert.	»	1 40
Per tre facciate	»	90
Totale	L.	3 50

Rilasciato al predetto signor Carmine Moscati, oggi 26 maggio 1871.

Per estratto conforme:

Pel cancelliere del tribunale

2217 EMILIO BELLITTI, vicecanc.

1989 Notificazione.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso della nobil donna Teresa Scaccabarozzi vedova San Pietro, il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione II, con decreto 20 aprile 1871, registrato con marca da lire 1 20 annullata d'ufficio, ha dichiarato di accordare alla nobil donna Teresa Scaccabarozzi del fu consigliere Giuseppe, quale erede del proprio marito avv. Vincenzo San Pietro, le già austriache lire 900, ora italiane L 746 17, depositate dalla signora Giuseppa Abbondio al cessato tribunale di prima istanza in Milano a cauzione della delibera, e state poi versate alla Cassa depositi e prestiti e cedute dalla signora Abbondio all'ora fu signor avv. Vincenzo San Pietro: ordinato alla cancelleria il rilascio alla istante e per essa all'avv. Recli della relativa polizza 30 aprile 1864, n. 1162, categoria n. 1, ed autorizzata l'istante medesima al ritiro del detto deposito dalla Cassa suddetta, mediante la produzione della polizza stessa.

Il procuratore

AVV. CARLO RECLI.

1990 Decreto.

(2ª *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione II, in Milano, composto dei signori:

Dott. Vincenzo Tagliabue, vicepresidente;

Dott. Carlo Rosnati, giudice;

Dott. Enrico Piloni, aggiunto giud.;

Sentita in camera di consiglio la relazione del suesteso ricorso e la lettura degli uniti allegati, non che delle relative conclusioni del Pubblico Ministero;

Vista la legge 8 ottobre 1870;

Dichiara di autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno ad operare:

1° La traslazione e tramutamento a favore della istante, quale unica erede universale, istituita tale con testamento 1° dicembre 1870, rogato dott. Staurenghi, dal defunto di lei marito ragioniere Giuseppe Frova, in altrettanta rendita al portatore col godimento 1° gennaio 1871 delli 12 (dodici) certificati di rendita ora intestati a Frova ragioniere fu Giovanni di Milano, uniti al presente ricorso, identificati come segue, e di compendio dell'eredità relitta dallo stesso defunto, rimessa l'istante a provvedersi all'uopo presso la Direzione generale del Debito Pubblico nei modi previsti dalla legge citata.

Certificato n. 2697 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire cinquanta	L.	50
Certificato n. 2698 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire duecentoquindici	»	215
Certificato n. 2699 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire ottanta	»	80
Certificato n. 2700 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire centodieci	»	110
Certificato n. 2701 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire seicento settanta	»	670
Certificato n. 2702 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire centotrentacinque	»	135
Certificato n. 2703 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire quaranta	»	40
Certificato n. 2704 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire centoquindici	»	115
Certificato n. 2705 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire cinque	»	5
Certificato n. 2706 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire cinque		5
Certificato n. 32962 emesso da Milano il 16 marzo 1864, dell'annua rendita di lire dieci	»	10
Certificato n. 46884 emesso da Milano il 14 luglio 1866, dell'annua rendita di lire settanta	»	70

2° La traslazione a credito della ricorrente Teresa Bughi fu Gaetano, e quindi l'emissione a di lei favore, ed il rilascio alla medesima del mandato sul pagamento da farsi della somma di italiane lire quindicimila cinquecento cinquantadue, diconsi italiane lire 15,552 pel capitale rappresentato dalle sei cartelle al portatore con godimento da 1° dicembre 1870 Debito Pubblico del Regno d'Italia, creazione 16 aprile 1850, serie 12, estratta il giorno 1° giugno 1870, che dal detto ora defunto ragioniere Giuseppe Frova si depositarono in originale alla Regia prefettura della provincia di Milano, divisione 5ª del Debito Pubblico, Cassa dei depositi e prestiti come dalla bolletta di ricevuta 24 novembre 1870, n. 1592, di posizione dalla detta divisione della Regia prefettura rilasciata al detto ora fu ragioniere Giuseppe Frova.

Quali sei cartelle rispettivamente depositate e ricevute sono le seguenti, cioè:

Cartella portante il n. 108, serie 12, per la rendita di lire centoventinove e centesimi 60	L.	129 60
Cartella portante il n. 109, serie 12, per la rendita di lire centoventinove e centes. 60	»	129 60
Cartella portante il n. 110, serie 12, per la rendita di lire centoventinove e centes. 60	»	129 60
Cartella portante il n. 111, serie 12, per la rendita di lire centoventinove e centes. 60	»	129 60
Cartella portante il n. 149, serie 12, portante la rendita di lire centoventinove e cent. 60	»	129 60
Cartella portante il n. 367, serie 12, per la rendita di lire centoventinove e centes. 60	»	129 60

E così della detta complessiva rendita di . . . . . L. 777 60 la quale rendita in ragione di lire cento per ogni lire cinque rappresenta il capitale di lire quindicimila, cinquecento cinquantadue ora pagabili come sopra alla istante erede del ripetuto ragioniere Giuseppe Frova.

Milano, dal regio tribunale civile e correzionale, addì 20 aprile 1871.

(*Col suggello d'ufficio*).

TAGLIABUE, vicepresidente.

ROSSI, vicecancelliere.

Notificanza.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Mengoni Pietro, Augusto, Valeriano, Marino e Virginia maritata con Ricci Egiziano maggiori di età, Vitaliano ed Adriano minori, rappresentati dalla loro madre Luigia Busdracchi, figli e coeredi del fu Vincenzo Mengoni, residenti in Ancona.

Il tribunale civile di Ancona pronunciava decreto del seguente tenore:

Dichiara spettare per la metà, ossia per lire settecento cinquanta, la somma risultante dalla polizza della Cassa dei depositi e prestiti in data 19 marzo 1870, num. 7001, ai figli di Vincenzo Mengoni, quali di lui eredi legittimi, Pietro, Augusto, Valeriano, Marino, Virginia, Vitaliano ed Adriano, ciascuno per una settima parte, autorizzando la Cassa dei depositi e prestiti a fare della detta somma la restituzione nel modo suddetto, pagando due settime parti in mani della Luigia Busdracchi madre dei minori Vitaliano ed Adriano;

Autorizza inoltre la ricorrente a ritirare liberamente la somma suddetta spettante ai minori, ed erogarla nella estinzione delle passività di cui al ricorso.

Così deliberato dai signori avv. cav. Emilio Donzelli presidente, Giuseppe Latacci e Ciriaco Riccardini.

Ancona, 12 maggio 1871.

Sottoscritti: E. Donzelli, presidente; Laurenti, canc.

Per copia conforme:

2075 GIORDANO, sost. CHIORA.

Decreto. 2225

(1ª *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª promiscua, adunato in camera di consiglio coll'intervento del signor cav. Carlo Longoni presidente, e giudici dott. Eugenio Horwath e dott. Cesare Malacrida;

Ad esito del sovra esteso ricorso ed esaminati i prodotti documenti;

Udita la relazione del giudice delegato;

Lette ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero;

Veduti i prodotti tre certificati di rendita italiana, consolidato 5 0/0, in data di Milano 16 dicembre 1862, ai numeri 21428, 21429, 21430, il primo della rendita di lire 660, il secondo della rendita di lire 115, il terzo della rendita di lire 210, tutti intestati al nome di De Buffa barone Francesco fu Ferdinando;

Veduti gli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5912,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento dei suddescritti certificati in cartelle di rendita 5 0/0 al portatore del corrispondente complessivo ammontare di annue lire 985 coi relativi coupons maturabili il 1° luglio 1871 e successivi, consegnando le cartelle stesse ai signori nobile Ferdinando Buffa fu Ferdinando, domiciliato a Scurelle, distretto di Strigno in Tirolo, Carlo e Ferdinando baroni Buffa fu Raimondo, domiciliati a Telve in Tirolo, tutti quali eredi, in parti eguali fra loro, del barone Francesco De Buffa, intestato nei certificati suddetti, e per essi eredi al giustificatosi loro procuratore avv. Jacopo Bairini, munito a tale uopo delle opportune facoltà come dai prodotti mandati 4 marzo 1870, a rogito Orto notaio di Strigno, depositato in atti del notaio Pavesi, della provincia appunto di Milano, il 5 giugno stesso anno e 23 febbraio 1870, in atti del detto notaio Pavesi.

Milano, li 15 aprile 1871.

SORGONI, presidente.

MONTI, cancelliere.

Revoca di mandato.

La sottoscritta proprietaria, domiciliata in Anghiari, provincia di Arezzo, deducendo a pubblica notizia di avere sin dal 24 maggio corrente revocato il mandato di procura generale già conferito a suo marito Giuseppe Guidi, diffida i terzi che non riconoscerà altrimenti alcuno degli atti amministrativi relativi al di lei patrimonio, pei quali lo aveva appunto autorizzato colla suddetta procura.

2238 MARIA DEL CORONA nei Guidi.

2073 Notificanza.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza degli eredi del fu Carlo Falanga il tribunale civile di Napoli nel 7 dicembre 1870 ha emessa deliberazione colla quale ha stabilito che le quote ai coeredi suddetti spettanti di annue lire cinquemila novecento quarantacinque trecento quindici, e tremila quattrocento novantacinque sulle cauzioni per forniture militari, di annue lire quattordicimila duecento cinquanta, ottocento e ventitremila ottocento sieno divise, la prima attribuendosene annue lire millenovecento ottantacinque vincolate a Francesco Paolo Falanga minore, sotto l'amministrazione di sua madre signora Carolina Salvati, e libere annue lire millenovecento sessanta al signor Raffaele Falanga, ed annue lire cinquecento per ciascuna alle signore Emilia, Matilde, Virginia e Caterina Falanga; la seconda attribuendosene annue lire centocinque al minore Francesco Paolo Falanga, come sopra vincolate, e libere annue lire novanta al signor Raffaele Falanga, ed annue lire trenta per ciascuna alle dette signore Emilia, Matilde, Virginia e Caterina Falanga; e la terza attribuendosene annue lire millecentosessantacinque al minore Francesco Paolo Falanga, come sopra vincolate, e libere annue lire millecento cinquanta al signor Raffaele Falanga, ed annue lire duecentonovantacinque a ciascuna delle dette signore Emilia, Virginia, Matilde e Caterina Falanga.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi a farlo nei termini di legge.

La presente pubblicazione si fa a tenore e per gli effetti di che nel regolamento otto ottobre milleottocento settanta.

Firenze addì 19 maggio 1871.

Per ORESTE CONZÒ, procuratore.

AVV. SILVERIO GIORGETTI, di comm.

Avis. 1863

(*Troisième publication*)

Le tribunal civil et correctionnel d'Aoste autorise la Direction générale de la Dette Publique à opérer la radiation de l'hypothèque à laquelle est soumis le certificat inscrit sous le numéro 15493, en date du 17 septembre 1870, de la rente de mille francs, consolidé au cinq pour cent, en tête de mademoiselle Boarelli Ernestine Clotilde, fille nubile de l'ingénieur Félix Boarelli, domiciliée à Turin, et en faire ensuite la conversion en deux cédules de la rente de cinq cents francs chacune, dont l'une au porteur, et l'autre nominative en tête du mineur Boarelli Thomas de vivent Félix

Donné à Aoste au palais de justice le 15 avril 1871.

COSTA P. ANSELMI - GROMO

P. HUGO, st. greff adj

Svincolo di malleveria.

Il causidico Angelo Boeri, residente in Casale Monferrato, annunzia, che avendo cessato dall'ufficio di procuratore, trascorsi sei mesi prossimi procederà allo svincolamento della cedola del Debito Pubblico da lui ipotecata a titolo di malleveria.

Casale Monferrato, 18 maggio 1871.

2040 BAROCCO, proc. demaniale.

Avviso.

Con ricorso presentato al signor presidente del tribunale civile di Pistoia nel 26 maggio 1871 il signor Ferdinando Minguet, dimorante nei pressi di Pistoia, ha richiesto la nomina di un perito per la stima di alcuni beni di suolo e fabbriche situati nel popolo di Sammommè, e rappresentati al catasto della comunità di Porta al Borgo Pistoiese in sezione B, con rendita imponibile di lire 141 63, spettanti a Salvadore del fu Angiolo Cecchini, possidente domiciliato in detto popolo di Sammommè, di lui debitore, in ordine a sentenza della pretura del primo mandamento di Pistoia del 2 settembre 1870 e colpiti col precetto del mese trasmesso al predetto Cecchini per atto dell'usciere Andrea Carboni in data 28 febbraio anno corrente, al quale, ecc.

Pistoia, 30 maggio 1871.

2231 Dott. CESARE TOGNINI, proc.

Avviso. 2212

(1ª *inserzione*).

In conformità del disposto dall'articolo 89 del regolamento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia,

Il Regio tribunale civile di Bologna, sezione seconda,

Omissis, ecc.,

Ordina lo svincolo della cartella numero 86508, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia fino dall'8 luglio 1864, in favore di Vancini Luigi fu Bartolomeo di Bazzano, circondario di Bologna, dichiarando detta cartella sciolta da ogni affezione per la cauzione che il detto Vancini doveva prestare e prestava per quella dell'ufficio di usciere già da lui sostenuta.

Bologna, 25 aprile 1871.

Per detto tribunale:

Il vicepresidente: MARCHESINI.

P. DE PIETRO, vicecanc.

RAFFAELE AVV. DOMENICHINI, inc.

Istanza per nomina di perito.

Il signor Paolo Poli di Santo Moro ha presentato in questo giorno ricorso al signor presidente del tribunale civile di Pistoia per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di diversi beni di suolo e fabbrica, posti nel popolo di Satornana, comunità di Porta al Borgo, da subastarsi a danno di Luigi del fu Giuseppe Bertocci di Satornana, investiti dal precetto del mese del dì 12 aprile 1871.

Pistoia, 27 maggio 1871.

2214 Dott. CESARE TOGNINI, proc.

Avviso.

Gli eredi del fu Luigi Corsini, sotto la di cui ditta veglia in Firenze la taberna di cuoleria, pellami, vendita di cera da scarpe ed altro, posta in via della Condotta di questa città, hanno fino da sabato ventisette maggio corrente revocato al signor Niccolò del fu Giovan Battista Ciullini il mandato ad amministrare la suddetta taberna conferitogli col pubblico istrumento del 14 giugno 1862, rogato Niccoli, e registrato in Firenze nel 26 giugno detto, reg. 1°, fol. 68, n. 340, con lire 48 84, da Bartolozzi, e ciò si porta a pubblica notizia per tutti i più utili effetti di legge e di ragione.

Firenze, 29 maggio 1871.

Per gli eredi di Luigi Corsini

2211 Dott. CESARE MARCHESINI.

2029 Avviso.

(2ª *inserzione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 7 maggio 1871, n. 425, ha autorizzato la direzione generale del Debito pubblico a tramutare la rendita 5 0/0 di lire mille (L. 1000 00), portata dal certificato dato da Milano il 6 maggio 1862, n. 5055, intestato Chinetti Giuseppina fu Giuseppe, maritata Piazza Francesco di Milano, interdetta, rappresentata dal curatore speciale rag. Marziale Aimetti, in cartelle di rendita al portatore del corrispondente importo, con godimento 1° gennaio 1871, da rilasciarsi alla signora Augusta Piazza in concorso col di lei padre signor Francesco, aventi domicilio in Milano, via Capre, n. 15.

Si diffida perciò chiunque potesse avervi diritto a fare le sue opposizioni in tempo utile.

Dott. ANTONIO ROSSI notaio incaricato dei signori Piazza.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona:

Visto il ricorso;

Intesa la relazione fatta in Camera di consiglio;

Ritenuto che gl'istanti Giacomo ed Alessandro fratelli Pedrini di Monsanvito sono gli esclusivi eredi del loro genitore defunto Giambattista,

Dichiara che le due cartelle di credito numeri 1669, 1671, ascendenti la prima a lire trecentoquindici centesimi ventidue, e la seconda a lire duecentotrentotto centesimi cinquantatrè, e che trovansi depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti, spettano ed appartengono ai suddetti Giacomo ed Alessandro fratelli Pedrini, quali unici eredi del loro genitore, e li autorizza conseguentemente a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti le sopradette due cartelle.

Ancona, 13 gennaio 1871.

MARI, pres.

2034 M LAURENS, c.

Avviso

(2ª *pubblicazione*).

Il regio tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 29 aprile 1871 autorizzava la Direzione del Debito pubblico italiano alla permuta d'intestazione di due certificati di rendita portanti i n. 12669, 49635, già intestati al defunto Giuseppe Beretta fu Francesco di Milano, e da questi lasciati in legato a Carlo Corte di Milano in forza di suo testamento olografo in febbraio 1870.

1983 AVV. GIUSEPPE MARCORA.

Estratto

dalla deliberazione emessa da questo tribunale civile e correzionale in camera di consiglio in data del quindici dello scorso mese di marzo, emesso nello interesse del signor Cesare Massa fu Andrea, proprietario domiciliato in Lecce, e propriamente del solo provvedimento ossia dispositivo che si trascrive.

(2ª pubblicazione)

« Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato signor Braccio, dichiara di spettanza del signor Cesare Massa fu Andrea, proprietario domiciliato a Lecce, tanto la rendita cinque per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di annue lire cento novanta, risultante da certificato nominativo intestato alla signora Raffaela Cecere fu Paolo, domiciliata in Napoli, rilasciato ivi nel ventiquattro maggio 1862 sotto il numero 9439, ed annotato sul registro di posizione al num. 3971, quanto lo assegno provvisorio anche nominativo, intestato alla stessa Cecere di annue lire una e centesimi ventiquattro, rilasciato anche in Napoli nel medesimo giorno sotto il numero 2083, ed annotato sul registro di posizione al medesimo n. 3971.

« Dichiara nel contempo sciolte le predette due rendite dal vincolo dotale, da cui apparivano affette, ed ordina che le medesime vengano tramutate in cartelle al portatore, da rilasciarsi al detto Cesare Massa, ovvero intestarsi nominativamente ad esso Cesare Massa del fu Andrea domiciliato in Lecce, se così piacerà al medesimo. »

Fatto e deliberato nel dì, mese ed anno come sopra.

Firmati: Luigi Gaeta presidente - Filippo Nalli - Giuseppe Braccio giudici - Fotito Caccia vicecancelliere.

Rilasciato a Lecce addì diciassette marzo 1871 con marca annullata di lire 1 20.

Specifica:

Carta pel presente . . . L. 1 20
Redazione facciate due . . » 0 60
Marca e repertorio . . . » 1 40
Totale lire 3 20

Redatta a Lecce oggi lì 19 aprile 1871 da rilasciarsi al signor Gio. Losavio.

Il vicecancelliere
CARLO CHIRIATTI.

1971

1984 **Notificazione.**

(2ª pubblicazione)

Maria Anna del fu Luigi, residente a Genova, che a seguito di ricorso sporto al tribunale civile e correzionale in Genova per stabilire a chi è devoluta l'eredità del deceduto suo fratello nubile ed *ab intestato* Maria Stefano fu Luigi, sergente nel 2° reggimento fanteria, otteneva dal prefato tribunale il 17 aprile 1871 il decreto del tenore seguente, che, a termini dell'articolo 111 del regolamento annesso al Regio decreto 8 ottobre 1870, chiede sia pubblicato per i fini ed effetti che di diritto.

Il tribunale sentita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Dichiara che unici eredi del fu Maria Stefano fu Luigi, già sergente nel 2° reggimento fanteria, brigata del Re, deceduto *ab intestato* nell'ospedale militare a Milano il 28 ottobre 1870, sono Fortunata, Anna, Giovanni Maria fu Luigi, rispettive sorelle e fratello del defunto suddetto, e che per conseguenza torna ai medesimi devoluta l'eredità lasciata dal detto Maria Stefano fu Luigi.

Manda perciò all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico di pagare ad ognuno di essi eredi sulla somma depositata, come da polizza n. 7323, lire italiane mille, con i relativi interessi; nonchè all'Amministrazione del corpo del 2° reggimento fanteria di pagare lire italiane quarantadue e centesimi cinque ad ognuno di essi eredi.

Genova, 17 aprile 1871.

CARLO CURZO, presidente.
L. RICCI, vicecancelliere.

1813 **Avviso.**

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 5 aprile corrente, n. 308, ha autorizzato i fratelli e sorelle Trezzani, di Abbiategrasso, ad ottenere dalla Direzione del Debito pubblico il tramutamento del certificato in data Milano 6 agosto 1862, numero 11,030, della rendita di L. 95 - 5 per cento - intestato a Dameno Maria fu Alessandro, n. 9161 di posizione, in titoli al portatore.

Si rende perciò avvertito chi potesse avere qualche diritto a fare le sue opposizioni in tempo utile.

Dott. LUIGI MARZIALI
incaricato dei fratelli Trezzani.

Decreto. 2016

(2ª pubblicazione)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943, si porta a cognizione del pubblico il decreto del tribunale civile di Novara del tenore seguente, cioè:

Il tribunale civile di Novara,

Visto il ricorso presentato dall'Angela Maria Cominoli e Pietro Francesco coniugi Rossi, Giovanni Battista Rossi e Angela Rossi maritata Ardizzoia e Casazza Giovanni Battista;

Visto la polizza n. 5508 per il deposito di lire 3000 assegnato per premio d'assoldamento militare a Rossi Pietro Francesco del 41° reggimento fanteria in data 31 marzo 1865;

Vista la deliberazione del consiglio di amministrazione del detto reggimento in data 17 febbraio ultimo;

Visto il certificato di morte del Pietro Francesco Rossi rilasciato dal sindaco di Oleggio il 23 febbraio ultimo;

Visto l'atto giudiziale di notorietà 9 corrente mese seguito nanti la pretura di Oleggio;

Visto il testamento olografo del defunto stato presentato e depositato presso il notaio avv. Carlo Ferraris come da atto 1° novembre ultimo;

Ritenuto che dal detto testamento redatto in forma regolare risulta avere il Francesco Rossi disposto delle lire 3000 nel modo seguente, legando lire mille al padre, lire mille alla madre, lire settecento al fratello, lire duecento alla sorella, e lire cento al nipote;

Ritenuto che dall'attestazione giudiziale sovra accennata fatta da quattro testimoni aventi tutte le qualità dalla legge prescritte risulta essere il Pietro Francesco Rossi morto senza che si conosca avere il medesimo fatto altre disposizioni fuor di quelle contenute nel citato testamento olografo, non aver lasciato altri eredi necessari che il padre e la madre, o altri fratelli e sorelle, o nipoti che le persone sovra nominate;

Che essendo stato lasciato dal testatore agli ascendenti più che il terzo loro dalla legge attribuito, nulla osta che sia eseguita detta disposizione testamentaria in base alla quale perciò, come chiedono i ricorrenti, deve essere fatto il riparto del prezzo d'assoldamento,

Dichiara spettare all'Angela Maria Cominola e Pietro Francesco coniugi Rossi, alli Rossi Giovanni e Rosa Angela di Pietro Francesco, quest'ultima moglie di Ardizzola Girolamo, e al minore Giovanni Battista Casazza di Gaudenzio, tutti residenti in Oleggio, il diritto in virtù del testamento olografo depositato con atto del 1° novembre ultimo nei minutari del notaio Ferraris di reclamare la restituzione del deposito delle lire 3000 risultanti dalla polizza num. 5508 nelle seguenti quote, cioè:

Al Pietro Francesco Rossi per lire 1000.

All'Angela Maria Cominola per altre lire 1000.

Al Rossi Giovanni di Pietro Francesco per lire 700.

Alla Rosa Angela moglie di Girolamo Ardizzoia per lire 200.

Al Giovanni Battista Casazza per lire 100.

Manda il presente decreto, a cura degli interessati, pubblicarsi nel giornale ufficiale del Regno, a mente dell'articolo 111 del regolamento tre ottobre mille ottocento settanta, numero 5943.

Novara, 13 maggio 1871.

Sottoscritti Martorelli presidente, e Picco cancelliere.

Il rappresentante gl'interessati a cui instanza si fa seguire detta pubblicazione:

AVV. MADERNA.

Avviso. 2218

(1ª pubblicazione).

La quinta sezione civile del tribunale di Napoli con provvedimento del quindici maggio mille ottocento settantuno, nella istanza tanto di Francesca Vitale anche nella qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figliuoli minori Federico e Rosaria Pepe, quanto di Anna Maria Pepe, ha ordinato che siano assunte informazioni sul conto del presunto assente Fortuniano Pepe, del fu Francesco e di Francesco Vitale, di Sant'Anastasia.

BELISARIO DE MATTEIS, proc.

Avviso. 2219

(1ª pubblicazione).

Con provvedimento del quindici maggio mille ottocento settantuno il tribunale di Napoli in quinta sezione civile, sulla istanza di Antonio e Domenico Polizio, ha ordinato che siano assunte informazioni sul conto del presunto assente Gabriele Polizio di Antonio e della fu Marianna Cardone di Secondigliano.

BELISARIO DE MATTEIS, proc.

NOTA. 2074

(2ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Torino in data delli 17 aprile 1871 si dichiarò avere spettato e spettare alli Gio. e Pietro fratelli Givasio fu Giacomo, e quindi alla loro madre Ellena Degrandi vedova di Giacomo Givasio, il dritto d'esigere dall'amministrazione del Debito Pubblico dello Stato gl'interessi del certificato nominativo delli 28 ottobre 1862 dal 1° scorso gennaio a tutto li 8 scorso marzo quanto ai detti fratelli Givasio, e dalli 9 scorso marzo e successivamente pendente la di lei vita naturale quanto all'Ellena Degrandi vedova di Giacomo Givasio, ed autorizzò li fratelli Givasio ad esigere dalla detta amministrazione gl'interessi del certificato nominativo avente il n. 54964, dell'annua rendita di lire 605, in data 8 ottobre 1862, dal 1° gennaio 1871 a tutto li 9 scorso marzo, e successivamente autorizzò l'Ellena Degrandi vedova di Giacomo Givasio di esigere gl'interessi del detto certificato nominativo dalli 9 marzo ultimo scorso pendente la di lei vita naturale nella conformità prescritta dalle annotazioni esistenti sia sul certificato nominativo delli 28 ottobre 1862, che sul detto certificato d'usufrutto delli 28 ottobre 1862.

Torino, il 20 maggio 1871.

AVV. GIUSEPPE MATTEI.

2005 **Decreto.**

(2ª inserzione).

In conformità del disposto nell'articolo 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'8 ottobre 1870, n. 5942, si pubblica a richiesta dei signori dott. Filippo, dott. Gio. Battista Baravelli del fu Giuseppe di Bologna, eredi testati del loro fratello notaro dott. Carlo, che la infradicenda Corte in seguito di ricorso da essi esibito ha emanato il seguente decreto:

La Regia Corte d'appello di Bologna, sezione prima,

Udita in camera di consiglio la relazione del presente ricorso e documenti uniti fatta dal sig. consigliere relatore;

Udita la lettura delle conclusioni del Ministero Pubblico, che si adottano, pei motivi in esse contenuti,

Autorizza lo svincolo della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di annue lire duecentocinquanta, di cui al certificato n. 67307, delli 21 marzo 1865, che a garanzia della sua professione di notaio aveva vincolato il dottor Carlo del fu Giuseppe Baravelli di questa città, decesso il 2 aprile 1868.

Bologna, 5 maggio 1871.

Per il primo presidente
Il consigliere anziano
F. BONASI.

GROSSI, vicecanc.

Accettazione di eredità

con benefizio di legge e d'inventario.

Si rende pubblicamente noto che l'illustrissimo signor avvocato Giuseppe Giovannini, come mandatario generale dei signori Caterina del fu Giovanni Celli, e Vittorio fu Antonio Favilli suo marito, comparso nell'infrascritto atto di mandato per autorizzare detta sua moglie alle cose di cui nel medesimo, domiciliati a Lucca, possidenti costituiti in virtù di mandato in brevetto ai rogiti del notaro Francesco Leonardi del 28 aprile prossimo passato in bollo da lire 2 40, e Rosa del fu Carlo Taddei vedova di Antonio Gombagi, domiciliata a Pescaglia, possidente, nella sua qualità di madre ed avente patria potestà sopra Giuliano suo figlio e del detto fu Antonio Gombagi, tuttora in età minore, con atto del dì 20 maggio corrente dichiararono avanti il sottoscritto di accettare con benefizio di legge e d'inventario l'eredità testata loro dal signor Anna del fu dott. Giovanni Bianchi, morto li 20 febbraio 1870, con suo testamento olografo del 18 marzo 1866, pubblicato in atti del notaro Giuseppe Paganini li 21 febbraio 1870, registrato li 8 aprile detto, n. 1116, vol. 37, con lire 8 80.

Seguato: Samano.

Dalla cancelleria della pretura del Borgo a Mozzano.

Li 20 maggio 1871.

Il cancelliere
2216 TITO TEGRINI.

Nota.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano col suo decreto del 25 maggio 1871 dichiarò devoluta alli sacerdote Giacomo, Luigi, sacerdote Francesco, e Giovanni fratelli Trumellini, residenti in Candia (Lomellina) e per un quarto caduno l'eredità del loro padre Carlo fu Giacomo, e così spettare ai medesimi in tale proporzione li due certificati della Cassa dei depositi e prestiti, cioè: l'uno del 23 ottobre 1869, n. 17434, portante il deposito d'una cartella del Debito Pubblico al portatore, della rendita di lire cento, col n. 497401, e l'altro del deposito di lire 25 82, col n. 6460, datato del 26 ottobre 1869. Questi due certificati sono a favore del detto Carlo Trumellini per indennità dovutagli a seguito d'espropriazione di stabili per utilità pubblica.

Vigevano, 29 maggio 1871.

2228 L. NATALE, proc.

Tribunale civile di Modena.

Il sottoscritto procuratore, a nome dell'illustrissimo signor avv. Camillo Montanari, domiciliato a Beausset, circondario di Tolone in Francia,

Notifica:

Che sopra istanza di detto signor avvocato Camillo Montanari, ed in proseguimento a giudizio già promosso dal fu di lui padre ed autore signor dott. Giuseppe fu Luigi Montanari di San Giacomo Roncole, dimorante a Castellet di Francia, il tribunale civile di Modena con sua sentenza delli 18 giugno 1867 dichiarava per accertata e stabilita l'assenza di Innocenzo fu Cipriano Montanari di San Giacomo Roncole, di cui è erede presuntivo legittimo il nominato signor avv. Camillo Montanari.

Altrettanto si fa noto in adempimento al disposto dell'articolo 25 del vigente Codice civile italiano.

Modena, 19 marzo 1868.

2224 VALENTI, proc.

2004 **Estratto**

(2ª pubblicazione)

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

Sulla domanda dei signori Raffaele Rispoli fu Antonio, Gennaro Rispoli fu Antonio, Gaetano Rispoli fu Giovanni e Raffaele de Rosa nella qualità di eredi della signora Carolina Bianco, il tribunale in 2ª sezione ha reso la seguente

Deliberazione.

Numero d'ordine 540.

Il tribunale, sentito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita di lire duecento cinquantacinque, contenuta nei certificati sotto i numeri d'ordine quarantaseimila quattrocento quarantuno, settantunomila settantadue, quarantaseimila quattrocento trentanove, quarantaseimila quattrocento quaranta, in favore di Bianco Carolina fu Giovanni Battista fu Orazio, i primi due vincolati sotto l'amministrazione di Raffaele de Rosa di lei marito e legittimo amministratore, e gli altri liberi in favore della intestataria, dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sia intestata libera dal vincolo dotale nel seguente modo:

1° Lire centotrenta a Gaetano Rispoli fu Giovanni.

2° Lire sessantacinque a Gennaro Rispoli fu Antonio.

3° Lire sessanta a Raffaele Rispoli fu Antonio.

Dichiara poi sottoposti i nuovi certificati a rilasciarsi a qualunque altro vincolo possa per avventura essere ritrovato nei titoli primordiali della signora Bianco attuale intestata ia.

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo de Luca, vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cav. Francesco Errico Giordano e cav. Nicola Palumbo giudici li tre maggio 1871.

Firmati: Leopoldo de Luca, Raffaele Longo, vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore sig. Gennaro di Gennaro, oggi 9 maggio mille ottocento settantuno.

Per copia conforme:

Pel sost° proc. del Re cancelliere
RAFFAELE LONGO, vicecanc.

1861 **Decreto.**

(3ª pubblicazione).

Sul ricorso innoltrato dal comm. Angelo Boron anche qual procuratore delli suoi fratelli Cosma Giuseppe, cav. Carlo Felice e cav. Luigi fu cav. Giuseppe, domiciliati in Torino, il tribunale civile e correzionale di Torino pronunciò il decreto del tenore seguente:

Il tribunale,

Udito in Camera di consiglio il giudice relatore;

Visto il sovrascritto ricorso e gli uniti documenti;

Viste le sovrascritte conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara la rendita di lire 250, rappresentata dal certificato n. 11209, intestato nominativamente al fu Agostino Boron, spettare per un quarto caduno alli nominati comm. Angelo, Cosma Giuseppe, cav. Carlo Felice e cav. Luigi fratelli fu cav. D. Giuseppe Boron, quali eredi universali testamentari del detto loro fratello fu Agostino Boron, già proprietario originario della rendita di cui si tratta, rappresentati tutti dallo esponente comm. Angelo, qual procuratore generale dei suoi fratelli, per atto 27 giugno 1869, rogato Teppati, ed autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di detta rendita nominativa intestata al fu Agostino Boron in un certificato innominato al portatore da rimettersi al ricorrente anche in detta sua qualità di procuratore generale dei suoi fratelli comproprietari della rendita di cui si tratta.

Torino, il 18 marzo 1871.

Gabutti, pres. — Persolio, rel.
Piacenza, vicecanc.

Notaio TORRETTA CARLO.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Angela vedova Pieraccini di Lunata, nel comune di Lucca, qual madre del minore suo figlio Michele fu Luigi Pieraccini, ammessa al gratuito patrocinio dei poveri, qual creditrice di Pietro fu Gio. Domenico Stefani di Segromigno, con ricorso del 25 maggio andante ha chiesto al signor presidente del tribunale civile di Lucca la nomina di un perito per stimare l'utile dominio di un pezzo di terra campiva seminativa, con alberi, viti e gelsi, posto in Segromigno, luogo detto al Gioria, di diretto dominio degli eredi del fu Antonio Frediani di Lucca: confinano da una parte Raffaello Stefani, da altra Paolo Stefani, e da altre due la strada pubblica.

Lucca, 25 maggio 1871.

2195 Dott. CARLO MAGGIONA.

Decreto. 2223

(1ª pubblicazione)

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazione del dì sette dicembre mille ottocento settanta, ha disposto che l'annua rendita intestata alla defunta Enrichetta Miecci di Giuseppe di lire quarantacinque annue, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, sotto al numero mille trecento trentaquattro, del giorno quindici febbraio mille ottocento sessantadue, sia intestata a Giuseppe ed Amalia Miecci libera e senza condizione alcuna.

Chiunque creda di avervi interesse ad opporsi lo faccia ne' modi di legge.

GIUSEPPE CAVALIERI, proc.
LUCA DELLA ROSSA.
GIOVANNI PONZA.

Decreto.

(1ª inserzione)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese sotto il 29 dicembre 1870 fu ordinato al direttore generale del Debito Pubblico d'Italia a voler trasferire il certificato sul Gran Libro intestato a Grazia Giuffrè fu Vincenzo sotto la data quindici febbraio mille ottocento sessantanove, portante il numero progressivo quarantatremila ottocento diciannove, di lire settecento annue, in persona di Giuseppe Micciancio di Filippo da Caltavuturo, unico erede dell'estinto di lui figlio Orazio e della detta fu Grazia Giuffrè moglie al suddetto Micciancio.

Si rilascia il presente per inserirsi nel giornale ufficiale.

Termini Imerese, li 22 maggio 1871.

Il cancelliere ff.
2207 AVV. E. MICALE FRECCIO.

Estratto di bando venale.

(1ª pubblicazione).

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 24 gennaio 1870, registrata con marca da lire 1 10, e dell'ordinanza presidenziale del dì 15 maggio 1871, registrata a debito in Arezzo li 15 maggio detto al vol. 13 Giudiziale, fol. 117, n. 376, per lire 1 20, da Comanducci, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì 24 luglio 1871, a ore 10, sarà proceduto all'incanto per la vendita dei beni, sulle istanze dei signori David e Giuseppe Vettori, possidenti domiciliati a Valialle, rappresentati *ex officio* da messer Francesco Pistoj, escussi in danno di Antonio Grassi, possidente domiciliato alla Casina, presso Monterchi, in un solo lotto, sul prezzo di stima attribuito ai medesimi dal perito signor Benedetto Massi, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 15 maggio 1871, registrato a debito in Arezzo il giorno stesso al vol. 13 Giudiziale, fol. 117, n. 375, per lire 1 20, da Comanducci.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Una casa ad uso di abitazione e di mulino, situata in luogo detto il Moro, popolo di San Michele Arcangiolo a Valdonchia nel piano del Cerfone, composta a terreno di una stanza ad uso di mulino da cereali, con gora e bottaccio, di stalla e stalletto, ed avente due piani superiori, ed unito l'orto con pozzo d'acqua perenne, ed un appezzamento diviso in tre campi da fossi di scolo lungo il Cerfone, lavorativo, vitato, pioppato, fruttato e alberato, rappresentato all'estimo del comune di Monterchi dalle particelle 642 in parte, 4372, 1357, 646, 647, e 648 in sezione F, di metri quadri 8544, con rendita di lire 116 63.

2. Un pezzo di terra in costa assai scosceso, diviso in sette preselle da ciglioni, lavorativo, vitato, alberato, sodivo e boschivo, rappresentato all'estimo suddetto in sezione F dalla particella 1358, di metri quadri 9461, con rendita imponibile di lire 18 22, confinato il tutto da gora, da Alberti, da torrente Cerfone e da piazze a comune, stimato lire it. 6802 60.

Si avvertono i creditori inscritti sui beni da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avv. Giuseppe Brigidi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Lì 17 maggio 1871.

2163 GERRA, vicecanc.

Decreto.

(1ª pubblicazione).

Sul ricorso sporto al tribunale civile e correzionale di Domodossola dalli Anselmo, Giorgio, Marianna nubile e Fedelina fratelli e sorelle Staiessi fu Pietro Giuseppe, domiciliati a Varzo, quest'ultima autorizzata dal marito Giovanni Antonio Agnesetta, pure domiciliato in Varzo, all'oggetto di ottenere il tramutamento al portatore dei certificati del Debito Pubblico ivi descritti, intestati alli furono Pietro Giuseppe e sacerdote Valentino padre e figlio Staiessi, ne emanò il seguente decreto:

« Il tribunale civile di Domodossola in camera di consiglio,

« Udita la relazione dell'avanti esteso ricorso e carte annesse, e le conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza il tramutamento delle cartelle in detto ricorso accennate, ed avanti li numeri ivi specificati in cartelle di rendita al portatore in conformità delle instanze fatte dai ricorrenti eredi degli intestati Staiessi Pietro Giuseppe e Staiessi Valentino.

« Domodossola, li 12 maggio 1871.

« Sottoscritti all'originale:

« Raineri P.
« Belli, canc. »

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse a proporre le sue ragioni nanti il tribunale civile di Domodossola a norma del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 29 maggio 1871.

2230 CAMILLO PAOLO SPANNA agente di cambio.

Estratto

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio in seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1ª pubblicazione).

Numero d'ordine 26.

Sulla dimanda di Jacono Serafina del fu Domenico, ed Antonelli Paci Tommaso del fu Gennaro, e da questi per la semplice autorizzazione maritale, proprietari domiciliati presso l'avvocato Gaetano Memoli alla strada Formale, num. 34, rappresentati dal procuratore esercente presso il tribunale civile e correzionale di Napoli che domicilia presso lo studio del detto avvocato Memoli,

Il suddetto tribunale ha disposto quanto segue:

Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio, sulle conclusioni in parte uniformi del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia intesti alla signora Jacono Serafina fu Domenico la rendita di lire sessantacinque contenuta nel certificato in testa a Gennaro d'Elia di Luigi, col numero d'ordine cento diciannovemila seicento quarantanove, e con quello del registro di posizione cinquantamila cento otto, tramutandola di poi in tre cartelle al portatore, la prima di lire cinquanta, la seconda di lire dieci, e la terza di lire cinque, che verranno consegnate all'avvocato signor Memoli Gaetano.

Dichiara poi non esservi luogo a deliberare sul di più della dimanda della predetta signora Jacono.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Lucca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Francesco Errico Giordano, e cavaliere Nicola Palumbo giudici, il dì quindici febbraio mille ottocento settantuno.

Leopoldo de Luca.
Raffaele Longo, vicecanc.

Specifica:

Carta . . . . L. 1 20
Marca e repertorio . . . » 1 40
Per tre facciate . . . . » 0 90
Totale L. 3 50

Rilasciata al procuratore sig. Giuseppe Fusco.

Oggi 15 maggio 1871.

Per estratto conforme

Pel sostituto procuratore del Re cancelliere del tribunale:

2239 RAFFAELE LONGO.

Estratto

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione.

(1ª pubblicazione)

Numero d'ordine 303.

Sulla dimanda di Serafina Jacono fu Domenico, autorizzata da suo marito Tommaso Antonelli Paci, proprietari domiciliati in Napoli, con l'avvocato Gaetano Memoli, strada Formale, numero 34, rappresentati dal procuratore esercente Giuseppe Fusco, domiciliato col detto signor Memoli,

Il suddetto tribunale ha deliberato quanto segue:

Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico tramuti in quattro cartelle al portatore, la prima in lire cinquecento, la seconda di lire duecento, la terza di lire cento, e l'ultima di lire cinquanta, da consegnarsi al signor Gaetano Memoli, l'annua rendita di lire ottocento cinquanta contenuta nel certificato numero settemila quarantaquattro, e di posizione tremila quattrocento sei, in testa di d'Elia Luigi fu Gioachino, con godimento dal primo gennaio mille ottocento sessantadue.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Francesco Errico Giordano e cavaliere Nicola Palumbo giudici, il dì dieci maggio mille ottocento settantuno.

Leopoldo de Luca.
Raffaele Longo, vicecanc.

Specifica:

Carta . . . . L. 1 20
Marca e repertorio . . . » 1 40
Per due facciate . . . . » 0 60
Totale L. 3 20

Per copia conforme

Pel sostituto procuratore del Re cancelliere del tribunale:

RAFFAELE LONGO.

Rilasciata al procuratore signor Giuseppe Fusco.

Oggi lì 15 maggio 1871.

2240 Longo.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 12 giugno 1871, in una sala della Regia prefettura di Lecce, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che le spese d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. nell'ufficio di prefettura in Lecce.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli art. 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta; od allontanassero gli accorrenti con promesse di danari o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
4	1530	1716	Manduria	San Giovanni di Dio di Francavilla	Masseria detta Masseriola, composta di terre sative, erbose ed olivate con case rurali, in catasto di Manduria, art. 1756, sezione C, n. 160 al 163, 525, 323, 324, 492, 527, 535, 536, 520, 224, 178, 180, 171, 515, 184, 185, sezione K n. 211, sez. R n. 235, 142 e 251, sez. P n. 300, 136, 336, 149, sezione N n. 443, 358, 407, 453, 405 e 278, sezione A n. 217, 194, 216, sezione E n. 203, 178, 295 e 296, rendita lire 3,760 72, in catasto di Avetrana art. 536, sezione G n. 92 e 52, rendita lire 149 13, in catasto di Manduria art. 178, sez. E n. 117, lire 49 85, affittata a Nardello Giuseppe per lire 3,187 50	116 43 42	184 6	63914 77	6391 47	3250	200	

2155 Lecce, 15 maggio 1871.

L'Intendente di finanza: BIANCO.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.